

Lunedì a Novara Antonio Di Pietro per un incontro con i lavoratori

Phonemedia, ora i dipendenti occupano la sede del call center

Altra settimana di attesa e di iniziative, a Novara, per i lavoratori di Phonemedia, il grande call center di corso Risorgimento. Sette giorni che, avviati lunedì con l'arrivo alla sede novarese dell'onorevole Antonio Di Pietro (presidente dell'Italia dei Valori), sono poi proseguiti con l'occupazione dei locali dell'azienda, protesta che continuerà almeno sino all'incontro del 7 dicembre, a Roma, alla presidenza del Consiglio dei Ministri, dove, con ogni probabilità, si passerà al commissariamento di Phonemedia visto che la richiesta del sottosegretario Gianni Letta di pagare ai lavoratori tutti gli stipendi e gli arretrati entro la data del 5 dicembre è già stata definita come impossibile da soddisfare.

Di occupazione, intanto, tra i dipendenti del call center si parlava già da lunedì mattina, ancora prima dell'arrivo di Di Pietro. I lavoratori, infatti, sono esasperati dall'incertezza che si evidenzia nella trattativa romana e dalla totale incertezza sul proprio futuro, oltre che dagli stipendi che non arrivano e dalla richiesta da parte della banca di restituire una tranche dello stipendio (pagato per errore due volte).

Da lunedì, inoltre, la situazione si è ulteriormente aggravata: Telecom, infatti, uno dei maggiori committenti del call center ha disdetto il contratto con Phonemedia aumentando, se possibile, l'incertezza. «Non sono stati mantenuti tutti gli impegni dichiarati - rileva Enea Canaj, Rsu Cisl - e commesse se ne stanno andando perché non ci sono risposte e le persone vogliono

sapere cosa li attende. Speriamo che l'occupazione acceleri il chiarimento». «Resterebbe qui o sino al pagamento degli stipendi - rileva Clementino Villaraggia, Cisl - o perché arriva l'amministrazione controllata o qualora si avesse a disposizione un piano industriale credibile. Questo è il risultato a cui ha portato una lunga serie di promesse disattese da parte della dirigenza dell'azienda». Non si esclude che, nei prossimi giorni, si possa di nuovo allestire una tenda in piazza Matteotti, per conti-

nuare a sensibilizzare i novaresi sulla difficile situazione dei lavoratori.

Di Pietro, intanto, nella sua visita ai dipendenti in assemblea (che lo hanno accolto con applausi e richieste d'aiuto), non ha risparmiato bordate agli amministratori di Omega. «Qui non esiste imprenditorialità. Siamo nella sfera delle persone che fanno i fallimentatori di società. Come Idv abbiamo chiesto al Tribunale di Roma di anticipare al più presto l'udienza per l'amministrazione controllata, fissata per il 23 dicembre. Hanno promesso di pagare entro il 7 dicembre, e poi hanno ammesso di non avere il denaro. Ora occorre congelare il denaro proveniente dai committenti sino a fine anno, cercando veri imprenditori e commissari capaci».

Intanto, sulla vicenda Phonemedia, la Procura di Novara avrebbe aperto un'inchiesta. Mercoledì, invece, è giunta notizia delle dimissioni dei due amministratori delegati del gruppo Omega, Sebastiano Liori e Claudio Massa.

mo.c. 